



*Da 40 anni. con l'Africa nel cuore*



**DIGITAL  
TRANSFORMATION**  
PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

# IO ↔ L'ALTRO

**Didattiche inclusive per contrastare  
il discorso d'odio**



Educazione Allo Sviluppo  
**CVM** Comunità  
Volontari  
per il Mondo

**MATERIALI DIDATTICI PER GLI INSEGNANTI**

**APPUNTI DEL CORSO:**



Educazione Allo Sviluppo  
CVM Comunità  
Volontari  
per il Mondo

## Introduzione

Il rapporto con l'altro, l'incontro-scontro con l'altro da sé, è inevitabilmente influenzato dall'ambiente circostante, dalle condizioni sociali, culturali, economiche e politiche esistenti.

**Odio, paura, insicurezza contribuiscono inevitabilmente a rinforzare pregiudizi già esistenti e a creare nuove divisioni e intolleranza.**

Alcuni dati pubblicati nel rapporto "Il Barometro dell'odio", pubblicato da Amnesty International dopo il monitoraggio della Campagna Elettorale delle Elezioni Politiche Italiane del 2018, danno il quadro preciso della situazione:

*Il discorso di odio è stato veicolato in modo costante durante le tre settimane di monitoraggio della campagna elettorale. 787 segnalazioni raccolte in 23 giorni: più di un messaggio offensivo, razzista e discriminatorio all'ora moltiplicato dalla rete.*

*Le segnalazioni sono da attribuire a 129 candidati unici, di cui 77 sono stati eletti.*

*Il 43,5% delle dichiarazioni segnalate provengono dai leader politici, il 50% da candidati parlamentari e il 6,5% da candidati alla presidenza delle Regioni Lazio e Lombardia.*

*Il canale che ha generato più segnalazioni è stato Facebook, da cui proviene il 73% dei messaggi monitorati. Tra le segnalazioni, il 49,3% sono post testuali, il 38,4% sono video e il 12,3% fotomontaggi.*

Usare parole di odio, alimentare il razzismo nei confronti di minoranze, tanto meglio se si tratta di gruppi che non prendono mai la parola e che non hanno alcuna influenza sull'opinione pubblica, è diventato un atteggiamento ormai estremamente diffuso in Italia, e recentemente redarguito anche dall'ONU.

In questo clima moralmente degradato diventa urgente una contro-informazione e un intervento culturale a favore della costruzione del bene comune.

È necessario, ci sembra, ripartire dall'educazione al rapporto con l'altro, tra sé e altro da sé, affinché la relazione sia vissuta con maggiore consapevolezza e depurata da una pericolosa conflittualità.

**L'individuo consapevole di sé e della sua interconnessione con l'altro, crediamo, è meno propenso a cadere "vittima" delle strumentalizzazioni e generalizzazioni proprie dei discorsi d'odio.**

Un approccio di questo tipo spetta in primo luogo alla Scuola, e per questo voi Docenti siete chiamati a svolgere, in merito, un ruolo fondamentale.

**GIOVANNA CIPOLLARI**

**MATERIALI DIDATTICI PER GLI INSEGNANTI**

**APPUNTI DEL CORSO:**



## Cos'è il discorso d'odio

Il fenomeno del **discorso d'odio** (in inglese: *hate speech*), oggi più che mai è connesso alla **migrazione**.

L'insulto, la spersonalizzazione, l'abuso linguistico diventano modalità di comunicazione con **l'altro**, non più considerato *persona* ma **simbolo di una categoria da eliminare**.

L'attuale periodo storico vede infatti inasprirsi il rapporto con l'altro da sé, alimentando la diffusione di intolleranze, discriminazioni, razzismi che sfociano nella violenza verbale e fino a quella fisica. L'acuirsi di **pregiudizi** originati da **generalizzazioni e categorizzazioni sociali** utili alla semplificazione della realtà, devono molto all'appartenenza culturale e guidano la ricerca e la valutazione dell'esperienza, opponendo una strenua resistenza al cambiamento dal momento che ignorano o neutralizzano le eventuali informazioni che le contraddicono.

Oggi il contesto socioculturale nazionale – ma anche europeo ed internazionale – **le strategie politiche, le informazioni veicolate dai mass media, acquiscono la paura di un'“invasione straniera”** e, più in generale, di chiunque sia portatore di “diversità”.

Nello specifico, i migranti sono considerati una minaccia verso cui indirizzare le attuali tensioni della società, un “loro” inevitabilmente separato dal “noi”, non importa se per cause e ragioni reali o inesistenti.

**Il mondo dell'interazione online**, sempre più in espansione, **non può che riflettere e alimentare molte delle difficoltà che gli esseri umani hanno storicamente incontrato nella loro esistenza “reale”, come l'intolleranza e l'odio**. Numerosi studi, però, hanno visto un aumento di questa attitudine negli anni recenti: oggi nei contesti virtuali odio e intolleranze trovano espressione con modalità di cui non oseremmo mai servirci nel mondo “reale”. L'abitudine sempre più comune di comunicare e relazionarsi con l'altro attraverso i media (a partire dai social) costituisce infatti un ulteriore filtro che consente l'aumento esponenziale dei messaggi d'odio, in uno spazio virtuale che, frapponendosi o “mediando” la relazione con l'alterità, acuisce la diffusione di dinamiche di scontro, violenza, rifiuto ed esclusione, anziché di empatia, inclusione, dialogo, ascolto. Accogliendo la necessità di ripensare, e soprattutto ritrovare la relazione come occasione di reciprocità, interdipendenza e arricchimento reciproco, sarà quindi necessario **“risalire” la spirale d'odio che si è attualmente innescata** andando ad esplorare, attraverso attività non formali, laboratoriali e cooperative, le componenti che entrano in gioco nell'incontro con l'altro.

È necessario **destrutturare stereotipi e pregiudizi, comprendere le emozioni e analizzare criticamente i mass media e il loro linguaggio**, per arrivare a comprendere appieno l'attuale fenomeno dell'*hate speech* e, da lì partire per **passare dall'essere “vittime” della spirale di violenza verbale a soggetto attivi e partecipi in percorsi di condivisione e co-creazione con l'altro**.

**MATERIALI DIDATTICI PER GLI INSEGNANTI**



Educazione Allo Sviluppo  
**CVM** Comunità  
Volontari  
per il Mondo

# UDA

## Unità Didattica d'Apprendimento

### “IO E L'ALTRO”

#### COS'E' UNA UDA?

Una UDA (Unità Didattica di Apprendimento) costituisce la base dell'apprendimento scolastico, ed è il cardine del nuovo approccio metodologico all'insegnamento. Con UDA si intende un **complesso di attività**, molto spesso transdisciplinari, unite da una tematica comune e affrontate (grazie ad una varietà di strumenti) in un lasso temporale più o meno dilatato. Le situazioni in cui progettare e mettere in pratica un'UDA sono molteplici: da una situazione legata alla vita scolastica tradizionalmente intesa, fino a una legata a uno snodo fondamentale della vita di ogni alunno. La grande differenza dalla lezione tradizionale frontale consiste in primo luogo nella già citata **trasversalità delle discipline**: nelle unità di apprendimento confluisce infatti infatti il lavoro sinergico di più docenti.

Elaborata da :

**ALESSANDRA BERARDI**

**GIOVANNA CIPOLLARI**

Formatrici CVM

**MATERIALI DIDATTICI PER GLI INSEGNANTI**



Educazione Allo Sviluppo  
CVM Comunità  
Volontarie  
per il Mondo

# UDA – IO E L'ALTRO

## La mappa concettuale

PERSONA  
=  
SOGGETTO RELAZIONALE  
in  
COMUNICAZIONE  
*variabile nel tempo e nello spazio*  
con  
SÉ - L'ALTRO  
attraverso  
ASCOLTO EMPATIA DIALOGO RICONOSCIMENTO CONDIVISIONE CORRESPONSABILITÀ

### ROBERTO MANCINI E L'ANTROPOLOGIA DI RELAZIONE

(Ri)trovare l'umano e la sua componente "irriducibile", ovvero la sua apertura relazionale intrinseca, ci permette di capire come il rinnovamento antropologico sia il necessario punto di partenza, riscoprendo il basilare nesso relazionale che lega l'uomo all'alterità. Si vuole affermare, cioè, l'impossibilità dell'emergere di un io isolato; la pura autoreferenzialità, come pure la presunta auto-fondatezza, sono idee che vivono solo nel mito antropologico dell'economicismo.

A questa visione ristretta e riduzionistica della relazione si oppone infatti quella caratterizzata dalla reciprocità in cui le persone partecipano pienamente di un'autentica dimensione del con-esserci sociale. In essa gli esseri umani si riconoscono reciprocamente nelle proprie peculiarità dando vita ad uno spazio sociale in cui coesione e pacifica interrelazione si contrappongono allo stato di guerra tipico dell'iolatezza economicista.

All'interno di tale dimensione relazionale di reciprocità le persone si aprono l'una all'altra in una dinamica di tensione continua che fa sì che queste si riconoscano e accettino nella loro diversità. Ciò non significa, ovviamente, una totale indifferenziazione con l'altro o una rinuncia dell'io; ma vuol dire che in questo approccio il singolo individuo rinnega l'adozione di logiche di potere per aprirsi all'altro. Questa relazione necessita sempre di una risposta e di una reciprocità per dirsi compiuta. Infatti l'identità del soggetto può dirsi pienamente realizzata nel momento in cui riconosce ed è riconosciuto (nel duplice richiamo alla dimensione dell'alterità e del sociale). È proprio nella reciprocità che l'essere umano fiorisce, portando a compimento quella componente relazionale che lo contraddistingue.

Nella relazione le persone si compiono e nella sua attuazione ritrovano la propria libertà; perché questa conferisce significato al modo d'essere e di agire di ciascun individuo nella propria unicità, senza che questo sia ridotto ad etichette e stereotipi dettati da un sistema che tende a renderlo impersonale.

### MATERIALI DIDATTICI PER GLI INSEGNANTI

## IL MODELLO EAS CVM

### 1 INCIPI:INCIDENTE – CRITICO

*(Evento significativo, esperienza diretta e/o indiretta )*

### 2. MESSA A FUOCO DEL PROBLEMA – CONCETTO

*( concettualizzazione)*

3. ANALISI  
(B. Antropologico)

4 DECENTRAMENTO  
(B. Critico)

5. GENERALIZZAZIONE  
(B. Sistemico)

### 6.RESPONSABILIZZAZIONE

*(applicazione d'impegno per risolvere problemi)*

**Obiettivo formativo:** educare a comprendere la natura relazionale dell'essere umano per riscoprire la libertà dell'uomo e sottrarsi alla strumentalizzazione dell'utile e del tornaconto personale.

**MATERIALI DIDATTICI PER GLI INSEGNANTI**



### L'incipit

Far sperimentare ai giovanissimi in prima persona l'importanza dell'ascolto dei coetanei e delle situazioni di disagio del nostro territorio.

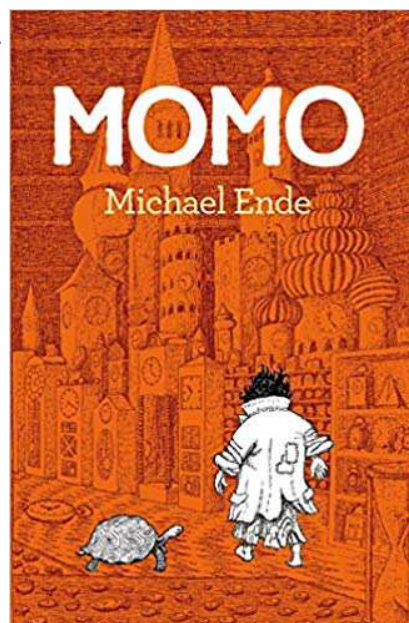
- Ti senti ascoltato?
- Quando non sei stato ascoltato?
- Come ti sei sentito?
- Quali sono i comportamenti che caratterizzano un buon ascolto attivo?

### Un esempio di ascolto attivo dalla letteratura

In questo romanzo di Michel Ende si fa la conoscenza di una bambina che sa ascoltare come pochi.

L'ascolto è un'arte difficile e per pochi.

A volte abbiamo voglia di raccontare qualcosa e di trovare che la persona con cui parliamo non è interessata ai nostri discorsi. Capita anche il contrario, che noi non riusciamo ad ascoltare, perché abbiamo in mente altro, perché vogliamo dire il nostro punto di vista o dare consigli non richiesti...



**MATERIALI DIDATTICI PER GLI INSEGNANTI**

### Conversazione clinica

- Che cosa ti fa venire in mente la parola “relazione”?
- Quali sono gli elementi di una buona relazione?
- Quali sono gli elementi di una buona relazione?
- Perché abbiamo bisogno di relazioni?
  - Quando ti senti in relazione con l'altro?
  - Quali problemi genera una mancata relazione?
- Quali elementi cambiare/togliere nella società di oggi per rendere la nostra vita più relazionale?

**MATERIALI DIDATTICI PER GLI INSEGNANTI**



## UDA – IO E L'ALTRO

### Blocco antropologico Attività ludica

#### IL GIOCO DEL SILENZIO

1° incontro: ascolto sperimentato tra membri dello stesso gruppo.

Formare delle coppie in cui ciascuno confiderà all'altro un proprio bisogno, dubbio o disagio che vive. Colui che ascolta dovrà provare a dare una risposta.

Le coppie possono anche ruotare in modo che ciascuno possa ricevere più risposte.

#### Debriefing:

Ognuno racconta la sua esperienza di ascolto. E' stato difficile? Siamo riusciti ad immedesimarci e capire la situazione dell'altro?

---

#### SECONDO INCONTRO

L'educatore conduce l'intero gruppo classe in un centro di aggregazione (Es. Una piazza) per fare un'esperienza di ascolto di altre persone anche adulte.

Tramite una video intervista gli allievi chiederanno ai presenti di esprimere quali domande, bisogni, dubbi si portano dentro.

In classe si rifletterà sui bisogni e sui dubbi delle persone intervistate.

**MATERIALI DIDATTICI PER GLI INSEGNANTI**



## UDA – IO E L'ALTRO

# Blocco critico Sfera cognitivo-emotiva

Spaesamento – decentramento attraverso la lettura e l'analisi di passi estratti da una relazione del **Prof Roberto Mancini** dell'Università di Macerata tenuta a Civitanova Marche il 5 febbraio 2018.

L'essere umano si dà e si forma solo mediante atti di tipo relazionale. Pertanto è fondamentale che il rapporto interpersonale venga assunto come una grammatica basilare per lo sviluppo umano. Si vuole affermare, cioè, l'impossibilità dell'emergere di un io isolato; la pura autoreferenzialità. A questa visione ristretta si oppone quella della reciprocità in cui le persone danno vita ad uno spazio sociale coeso e interrelato.

In questa dimensione relazionale di reciprocità le persone si aprono l'una all'altra in una dinamica di tensione continua che fa sì che si riconoscano e accettino nella loro diversità. Ciò non significa una totale indifferenziazione con l'altro o una rinuncia dell'io; ma vuol dire che in questo approccio il singolo individuo rinnega l'adozione di logiche di potere per aprirsi all'altro. Questa relazione necessita sempre di una risposta e di una reciprocità per dirsi compiuta. Infatti l'identità del soggetto può dirsi pienamente realizzata nel momento in cui riconosce ed è riconosciuto; se ciò non accadesse l'individuo resterebbe incatenato alle logiche di potere che non gli consentirebbero di realizzarsi pienamente come persona. È proprio nella reciprocità che l'essere umano fiorisce, portando a compimento quella componente relazionale che lo contraddistingue.

Occorre che questa relazione sia immediata e caratterizzata da un'apertura autentica verso l'altro, senza la mediazione di calcoli utilitaristici propri del sistema vigente.

Nella relazione le persone si compiono e nella sua attuazione ritrovano la propria libertà; perché questa conferisce significato al modo d'essere e di agire di ciascun individuo nella propria unicità, senza che questo sia ridotto ad etichette e stereotipi dettati da un sistema che tende a renderlo impersonale.

Possiamo pertanto dire che attraverso la relazione si concretizza l'apparizione della persona (nella sua autenticità) in un mondo comune – da vivere e condividere reciprocamente –, con il quale può instaurare una relazione costituente e costitutiva in grado di restituirgli la libertà.

(Ri)trovare l'umano nella sua fondamentale dimensione relazionale ci permette di capire come il rinnovamento antropologico sia il necessario punto di partenza per ripensare il sistema economico in generale. Riscoprendo il basilare nesso relazionale che lega l'uomo all'alterità, l'economia deve ritornare ad essere cura della dimora comune; un'ospitalità accogliente dove natura, socialità e la stessa alterità trovano riparo). L'economia non può e non deve essere più un'economia sul mondo (coercitiva e degradante) ma deve ritrovare se stessa diventando un'economia nel mondo e per il mondo.

**MATERIALI DIDATTICI PER GLI INSEGNANTI**



Educazione Allo Sviluppo  
CVM Comunità  
Volontari  
per il Mondo

## UDA – IO E L'ALTRO

### Blocco critico Sfera cognitivo-emotiva

ELABORARE UNA MAPPA RIASSUNTIVA DEI CONCETTI-CHIAVE INDIVIDUATI NEL TESTO DI MANCINI:

---

#### L'HOMO AUTOREFERENZIALE E' ...

● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ●

● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ●

● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ●

#### L'HOMO RELAZIONALE E' ...

● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ●

● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ●

● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ● ●

**MATERIALI DIDATTICI PER GLI INSEGNANTI**



Educazione Allo Sviluppo  
CVM  
Comunità  
Volontari  
per il Mondo

## UDA – IO E L'ALTRO

### Blocco sistematico Sfera cognitiva

RIPENSARE UNA NUOVA CONCEZIONE DI *PERSONA*:

---

Definire:

- il modello dell'**individuo razionale e isolato** il cui unico intento è la massimizzazione egoistica del proprio benessere.
- il modello dell'**individuo relazionale**, aperto all'alterità e diversità senza la mediazione di calcoli utilitaristici.

**MATERIALI DIDATTICI PER GLI INSEGNANTI**



Educazione Allo Sviluppo  
CVM Comunità  
Volontari  
per il Mondo

## UDA – IO E L'ALTRO

### **Blocco della responsabilizzazione**

### **Sfera affettiva e comportamentale**

PROBLEM POSING: attivare la responsabilità legata al problema attraverso il messaggio di Alex Zanotelli.

---

Siamo chiamati a una “conversione” , cambiamento di verso, di modo di vivere, se non vogliamo perdere tutto, tutti. Bisogna risvegliare la nostra fame e sete di giustizia: giustizia distributiva condivisa capace di trasformare il pianeta in un paradiso terrestre. Dobbiamo accettare il senso del limite: cercare di non arricchirsi e ciò che si ha dividerlo.

**MATERIALI DIDATTICI PER GLI INSEGNANTI**

## UDA – IO E L'ALTRO

### Attività finale: Promuovere la metacognizione

<b>Fase</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>I.G.L.</b>
<b>0</b>	Rilevare le conoscenze spontanee degli allievi sul concetto di relazione (conversazione clinica).	Decentramento/ Pluralità dei punti di vista
<b>1</b>	Sperimentare l'importanza dell'ascolto e dell'immedesimarsi nella situazione dell'altro.	Decentramento/ Empatia
<b>2</b>	Prendere coscienza della situazione sociale attuale.	Interdipendenza
<b>3</b>	Ripensare una nuova concezione di persona.	Pensiero divergente
<b>4</b>	Attivare la responsabilità legate al problema.	Corresponsabilità
<b>5</b>	Ripercorrere l'itinerario didattico svolto.	Meta-cognizione.

**MATERIALI DIDATTICI PER GLI INSEGNANTI**





UDA – IO E L'ALTRO

# BUON LAVORO!



AGENZIA ITALIANA  
PER LA COOPERAZIONE  
ALLO SVILUPPO

*Digital Transformation per lo Sviluppo sostenibile* è un progetto gratuito di Educazione alla Cittadinanza Globale, promosso da Ong 2.0 e cofinanziato da Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e Compagnia di San Paolo che coinvolge 12 regioni italiane.

Mira ad affrontare il problema del deficit di conoscenze e competenze della società italiana rispetto ai temi dello sviluppo sostenibile e la promozione di un modello educativo di qualità in relazione ai processi di Digital Transformation (DT) oggi in atto.

Con la collaborazione dei Partner coinvolti, di docenti, studenti e attori dello sviluppo sostenibile, il progetto si propone di promuovere percorsi formativi sull'uso consapevole delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ITC) come indicato dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

**MATERIALI DIDATTICI PER GLI INSEGNANTI**



Comunità Volontari per il Mondo

**Da 40 anni, con l'Africa nel cuore**

V.le delle Regioni,6

63822 - Porto San Giorgio (FM)

0734/674832

[cvmmap@cvm.an.it](mailto:cvmmap@cvm.an.it)



**EAS - Educazione Allo Sviluppo**

Tel.: 3880733869

E-mail: [eas@cvm.an.it](mailto:eas@cvm.an.it)

**MATERIALI DIDATTICI PER GLI INSEGNANTI**